

COMUNE DI GUASTALLA	
22 SET. 2015	
Prot. N.	0020526
Tit.	11
Class.	VI

Guastalla, 17 Settembre 2015

Alla c.a. del Sindaco **Camilla Verona**
Al Presidente del Consiglio Comunale **Gabriele Maestri**
Al segretario comunale **Mauro D'Araio**

**OGGETTO: MOZIONE PER L'ADESIONE DEL COMUNE DI GUASTALLA AL
"COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI PER LA PACE E I
DIRITTI UMANI"**

Il Consiglio Comunale di Guastalla

fortemente preoccupato per l'impressionante sequenza di stragi, attentati, combattimenti e violazioni dei diritti umani che si susseguono anche a pochi chilometri dal nostro paese, nel Mediterraneo e nel Medio Oriente e per le terribili conseguenze umane, politiche ed economiche di questi fatti;

deciso a costruire anche nel nostro territorio un argine culturale alla violenza e al caos dilagante difendendo e rafforzando i valori della giustizia, della democrazia, dell'uguaglianza, della solidarietà, della pace e dei diritti umani, del dialogo e della fraternità;

consapevole dell'ampiezza delle sfide planetarie (guerre, terrorismo, migrazioni, mutamenti climatici, impoverimento) che, sempre più spesso, ricadono sulla nostra comunità accrescendo il disagio, le povertà, i conflitti e le paure;

condividendo l'allarme per il degrado sociale e ambientale del pianeta denunciato da Papa Francesco nell'Enciclica «Laudato si'» e raccogliendo il Suo appello ad una inedita, diffusa assunzione di responsabilità;

condividendo, altresì, il Suo auspicio affinché «si possa giungere all'effettiva applicazione nel diritto internazionale del diritto alla pace, quale diritto umano fondamentale, pre-condizione necessaria per l'esercizio di tutti gli altri diritti»;

convinto che per promuovere lo sviluppo della nostra comunità e assicurare a tutti i cittadini pari diritti e opportunità sia indispensabile contribuire fattivamente alla soluzione dei problemi globali e dare nuovo slancio alla costruzione di un ordine mondiale di pace e un'economia di giustizia;

profondamente colpito dalle migrazioni di enorme portata che stanno conducendo nei paesi europei decine di migliaia di persone in fuga da situazioni di conflitto e oppressione che mettano a rischio la vita (oltre che da difficoltà economiche tali da non consentire la sopravvivenza in condizioni dignitose);

seriamente preoccupato dalle scelte di alcuni Paesi europei che, di fronte a questi fenomeni migratori spinti essenzialmente dalla paura e dalla necessità, hanno deciso di rispondere con operazioni di semplice protezione dei propri confini (innalzando muri e altre barriere) ed evocando immagini – di treni

stracarichi e numeri scritti sulle braccia – che si sperava di consegnare definitivamente al passato;

consapevole dell'assoluta necessità che l'Unione Europea tenda di nuovo al disegno di «un'Europa libera e unita», così come l'avevano immaginata Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi nel *Manifesto di Ventotene*, dando alla vita politica «una consolidata impronta di libertà, impregnata di un forte senso di solidarietà sociale», così che le «libertà politiche» possano avere finalmente un «contenuto concreto»;

altrettanto consapevole del fatto che questo disegno non può compiersi se, tra l'altro, non si provvede quanto prima alla creazione di un sistema obbligatorio di ripartizione tra tutti gli Stati membri dell'Unione Europea di coloro che necessitano di protezione internazionale (con particolare attenzione per gli Stati che, posti alla "frontiera d'Europa", sono già ora destinatari della maggior parte dei flussi migratori regolari e irregolari) e se non ci si impegna da subito – pur con estremo ritardo – in politiche concrete che contrastino efficacemente il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, senza rischiare di cadere in mere risposte "di polizia" o che non tengano conto innanzitutto dei diritti delle persone;

ricordando che, come sancito dalla Corte Costituzionale, agli enti autonomi territoriali compete «il ruolo di rappresentanza generale degli interessi della comunità e di prospettazione delle esigenze e delle aspettative che promanano da tale sfera comunitaria»;

convinto che anche la nostra comunità possa e debba essere un laboratorio per la costruzione di un'Italia, un'Europa, un Mediterraneo e un mondo più giusto, solidale e pacifico;

deciso a rinnovare l'impegno per costruire e diffondere la cultura della pace e dei diritti umani, del dialogo e della fraternità nella nostra comunità investendo innanzitutto sui giovani e sulla scuola, in modo che ciascuno si senta responsabile della storia e del processo di trasformazione della nostra comunità, dell'Italia, dell'Europa e del mondo in cui viviamo;

condividendo gli obiettivi del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani che dal 1986, seguendo l'esempio di Giorgio La Pira, promuove e coordina le attività di centinaia di comuni, province e regioni per la pace e i diritti umani in una strategia di pace positiva;

in applicazione dei principi contenuti nell'art. 8, comma 1, lettera b) dello Statuto comunale;

condanna con grande forza tutte le espressioni di violenza, guerra, odio, fanatismo e indifferenza che stanno alimentando un'insopportabile scia di sangue e di sofferenze disumane;

esprime la solidarietà e vicinanza della nostra comunità ai familiari delle vittime e alle popolazioni colpite dalle guerre, dal terrorismo e da tutte le violazioni della dignità e dei diritti umani;

rivolge un pressante appello ai responsabili della politica nazionale, europea e internazionale affinché, facendo prevalere il bene comune e non gli interessi di alcuni, affrontino i problemi di fondo sradicando e non alimentando la guerra e la violenza;

delibera di

1. **dichiarare** il Comune di Guastalla «Città per la pace e i diritti umani» e di aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani secondo le modalità previste dal suo statuto;

2. **promuovere**, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale e quanti si renderanno disponibili, la costruzione di una cultura e politica di pace mediante iniziative culturali, di educazione, di dialogo, di solidarietà e cooperazione che tendano a fare del territorio comunale una terra di pace impegnata per la pace.

IL PRESIDENTE

Roberto Del Bello

PER "GUASTALLA BENE COMUNE"

Roberto Del Bello